

**COMUNE DI
SAN GIORGIO IN BOSCO**

BILANCIO DI INIZIO MANDATO
(Piano generale di sviluppo)

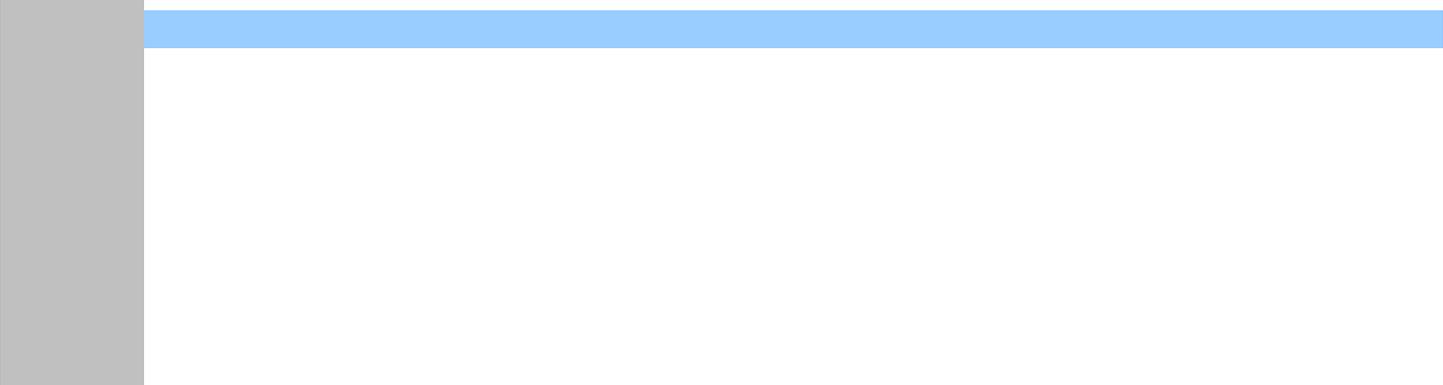
Mandato elettivo 2014 - 2019

INDICE

Il bilancio di inizio mandato	
Introduzione al bilancio di inizio mandato	1
Documento contenente gli indirizzi generali di governo	2
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	6
Organizzazione dell'ente	7
Personale e dotazione organica	8
Valorizzazione del patrimonio	9
Gestione del territorio e delle risorse	
Popolazione e crescita della società	10
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	11
Economia e sviluppo delle potenzialità	12
Accordi e convenzioni	
Strumenti di programmazione negoziata	13
Organismi gestionali e servizi pubblici locali	14
Convenzioni e altri accordi negoziali	15
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	16
Disponibilità di risorse straordinarie	17
Indebitamento e ricorso al credito	18
Vincoli del patto di stabilità	19
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	20
Politica tributaria	21
Servizi offerti al cittadino	22
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Finanziamento degli investimenti	23
Politica d'investimento	24



IL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



INTRODUZIONE AL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



Il Bilancio di inizio mandato, in diversi ambiti denominato PGS (Piano generale di sviluppo), riporta le linee programmatiche di governo dell'Amministrazione per un periodo temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo. Questo strumento tende quindi ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione così da tradurre gli indirizzi generali in obiettivi chiari e perseguibili.

Ci si colloca, a pieno titolo, nel processo di programmazione politica, un'aspetto spesso trascurato per favore invece un'impostazione più orientata verso l'aspetto contabile. Lo scopo è quindi quello di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata di tutto il mandato, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare alla collettività, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti. Un'impostazione, quindi, di ampio respiro verso la pianificazione strategica.

Questo strumento, ancora poco conosciuto e spesso relegato a fare parte dell'affollato mondo delle previsioni normative in parte disattese, è stato di recente rivalutato dall'Osservatorio per la Finanza e contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Con il principio contabile n.1 "Programmazione e previsione del sistema del Bilancio" - approvato nel luglio del 2003 ma profondamente rivisto con il successivo aggiornamento avvenuto nel 2009 - la norma è uscita dall'ambito del generico per assumere connotati ben più definiti. L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza.

L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza del processo informativo verso il cittadino.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (principalmente la Relazione previsionale e programmatica) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatica. Collocando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto le due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio (Relazione programmatica e gli strumenti di Pianificazione delle opere pubbliche), dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza più marcata.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno poi approvati dal consiglio comunale durante la prima sessione dedicata al Bilancio di previsione.

Per questo motivo si è preferito non riportare in questo documento i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e soggette al mutevole quadro normativo.

Il Sindaco

Documento contenente gli indirizzi generali di governo

L'Amministrazione Comunale si propone di continuare a San Giorgio in Bosco anche per i prossimi cinque anni il modello di CRESCITA che ha saputo coniugare in modo nuovo **COESIONE SOCIALE** ed **ECCELLENZA, SICUREZZA, SOLIDARIETÀ**, uso compatibile del **TERRITORIO, PREVENZIONE** del disagio, tutela del **LAVORO**, in uno **SPIRITO DI COLLABORAZIONE** a lungo termine, agendo sulle **POTENZIALITÀ** e sulle **RISORSE** del tessuto sociale.

Nel 2009 è stato intrapreso un cammino, segnata una svolta sul modo di governare l'economia locale affinché si traducesse in **BENESSERE E QUALITÀ DI VITA PER TUTTI**.

Vogliamo proseguire in questo verso portando a termine, nel corso di questa Legislatura, i seguenti punti programmatici:

ATTENZIONE AL CITTADINO

- Proseguire con la buona pratica del Sindaco a tempo pieno, disponibile tutti i giorni in municipio.
- Disponibilità degli Assessori a ricevere il pubblico almeno due mezze giornate a settimana.
- Continuare a dare risposte chiare ed in tempi brevi alle domande dei cittadini.
- Pronta e dettagliata comunicazione ai cittadini delle iniziative comunali, anche grazie alle nuove tecnologie (sito internet, tabelloni luminosi, newsletter) ed ai social network (facebook, twitter).
- Educazione alla cittadinanza attiva e consapevole: per sentire meno lontane le istituzioni bisogna conoscerle.

AMMINISTRAZIONE EFFICACE

- Concertazione delle principali scelte amministrative con la cittadinanza al fine di evitare decisioni unilaterali. Il confronto arricchisce,
- Promozione dell'uso attivo degli edifici comunali anche tenendo conto dei nuovi spazi presenti nel Centro Polivalente "Rizzotto" di Lobia e dei futuri nuovi locali ricavati nella barchessa di villa Anselmi.
- Sinergia tra Comune ed Enti Locali al fine di ridurre i costi di gestione, snellire la burocrazia ed eliminare i tempi d'attesa per il cittadino.
- Partecipazione all'indizione di bandi e iniziative provinciali, regionali, nazionali ed europee, anche in forma associata con i Comuni limitrofi, con lo scopo di cogliere opportunità rilevanti per la nostra comunità.

TERRITORIO ED EDILIZIA PUBBLICA

- Ora che il P.A.T. (Piano Assetto Territoriale) è stato adottato si darà il via libera all'elaborazione in tempi stretti un P.I. (Piano degli Interventi, meglio conosciuto come Piano del Sindaco) il più possibile vicino alle esigenze della popolazione residente.
- Priorità alle imprese del territorio nei bandi per i lavori pubblici, nel pieno rispetto della normativa vigente.

VIABILITÀ

- Realizzazione di una pista ciclabile in direzione Cittadella che colleghi il centro abitato di San Giorgio in Bosco alla limitrofa frazione di Pacca.
- Realizzazione di una pista ciclabile che colleghi il centro abitato di San Giorgio in Bosco a Paviola, anche individuando tratti di percorso in sicurezza immersi nel verde e lontani dal traffico e dallo smog della S.P. 47.
- Costruzioni di percorsi ciclo pedonali lungo le rogge consortili per salutarie passeggiate nel verde.
- Studio di fattibilità e conseguente realizzazione di ulteriori tratti di pista ciclabile nell'ottica di collegare in piena sicurezza per pedoni e ciclisti alcune aree del nostro territorio comunale.
- Manutenzione straordinaria dei marciapiedi e del manto stradale delle lottizzazioni più datate.
- Ultimazione dei lavori di velocizzazione del passaggio a livello di Sant'Anna Morosina (i

lavori sono stati finalmente finanziati grazie al nostro interessamento).

- Realizzazione di un marciapiede che dal semaforo di San Giorgio in Bosco conduce in via Pozzo.
- Manutenzione ordinaria costante del manto stradale di competenza comunale.
- Asfaltatura delle strade bianche interpoderali presenti nel territorio.
- Realizzazione del prolungamento di via Toscanini fino a via Dante.
- Realizzazione di un marciapiede dal centro di Paviola fino a via Guido Rossa.
- Realizzazione di un marciapiede da via Ramusa alla fermata dell'autobus lungo via Valsugana.
- Asfaltatura di via Foscolo.
- Asfaltatura del parcheggio situato nel lato nord del campo sportivo di Lobia.
- Ripavimentazione di Piazza Manzoni in centro a San Giorgio in Bosco.
- Sistemazione della piazza di Lobia attraverso l'assegnazione di un contributo alla parrocchia.

EDILIZIA PRIVATA

- Sostegno all'uso dello strumento del piano Casa che ha già riscosso un notevole successo a San Giorgio in Bosco proprio grazie alla lungimiranza dell'Amministrazione Miatello nel favorire ampliamenti residenziali per dare la possibilità alle giovani coppie di vivere vicine ai loro genitori evitando la speculazione edilizia.

ISTRUZIONE

- Collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'Istituto Comprensivo per l'attuazione delle iniziative scolastiche mantenendo i contributi attuali.
- Attenzione costante nel prevedere adeguate manutenzioni ordinarie e/o straordinarie delle strutture scolastiche.
- Potenziamento delle attività laboratoriali (chimica, linguistica, ambito artistico).
- Organizzazione di eventi didattici che possano avviare gli alunni alla cittadinanza consapevole.
- Creazione del Consiglio Comunale dei ragazzi.
- Implementazione dell'innovazione tecnologica nella scuola mediante l'informatizzazione di alcuni servizi.
- Consolidamento delle attività di supporto allo studio.
- Installazione di un servoscala nella scuola primaria del capoluogo per rendere il primo piano fruibile anche dagli studenti disabili.

SERVIZI SOCIALI E SANITÀ

- Sostegno attivo e responsabile alle famiglie in difficoltà, con priorità a quelle storicamente residenti a San Giorgio in Bosco.
- Collaborazione con il mondo dell'associazionismo locale e cooperazione tra ULSS, Regione e Università per arricchire l'insieme dei servizi offerti alla cittadinanza.
- Potenziamento dei servizi offerti dall'ambulatorio sociale "Toni Bordignon", (primo e unico ambulatorio sociale a titolo gratuito d'Italia rivolto alle persone disagiate).
- Organizzazione di serate informative su temi sanitari al fine di promuovere la prevenzione delle principali patologie con screening periodici.
- Prosecuzione e potenziamento dell'attività dello sportello psicologico "Ti ascolto", con una maggiore attenzione verso la problematica della violenza sulle donne.
- Promozione di iniziative rivolte alla sensibilizzazione sul tema delle pari opportunità.
- Aggregazione dei medici di base presenti nel territorio nell'ottica di costituire un servizio di continuità medica.
- Costituzione di un polo medico con la presenza di un dottore per 12 ore ed un infermiere per attività di pronto soccorso.
- Implementazione della sinergia con i comuni limitrofi per fare rete tra associazioni e mondo del volontariato per potenziare l'offerta dei servizi.

Istituzione del servizio dei pasti a domicilio.
Istituzione dell'infermiere a domicilio.
Attivazione del servizio di consulenze legali in materia fiscale.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Potenziamento della rete intercomunale e provinciale per intercettare risorse per il settore cultura.
Organizzazione di proposte culturali (teatro, cabaret, musica, presentazione di libri, mostre, letture animate, etc).
Valorizzazione della memoria con commemorazioni locali per conoscere e non dimenticare la nostra storia.
Potenziamento delle attività formative legate all'ambito teatrale e musicale.
Valorizzazione della biblioteca con creazioni di appositi spazi da dedicare ad uso aula studio e area bambini.
Aumento del numero delle postazioni PC pubbliche presenti in biblioteca e agevolazione nell'uso della rete WIFI pubblica già presente nei locali.
Abbattimento delle barriere architettoniche nei locali della biblioteca per renderla fruibile anche ai portatori di handicap.

SPORT

Sostegno e promozione dell'attività sportiva in età giovanile.
Prosecuzione dell'annuale Festa dello Sport, novità introdotta dall'Amministrazione Miatello, unica vetrina rivolta alla cittadinanza sulla globalità di proposte e attività svolte dalle locali associazioni sportive.
Manutenzione attenta e costante degli impianti sportivi al fine di mantenerli sempre adeguati ed efficienti.
Dotazione di tutte le strutture sportive di defibrillatore automatico e organizzazione di appositi corsi rivolti al personale delle associazioni sportive.

SICUREZZA

aumento della presenza della Polizia Locale nel territorio soprattutto nelle ore notturne grazie alla collaborazione tra Comuni esistente nell'ambito del distretto di polizia PD1A. Qualificazione del locale gruppo di Protezione Civile con addestramenti operativi. Convenzione con istituti privati di vigilanza e sicurezza sul territorio.

AMBIENTE

Gestione e manutenzione di tutti gli scoli vicinali e dei principali canali interpoderali di pubblica utilità del territorio comunale con relative escavazioni e pulizie e pulizie degli stessi.
Manutenzione del verde pubblico.
Reperimento di fondi europei per la salvaguardia e la riqualificazione di alcune aree golenali a ridosso del Brenta.
Progressiva sostituzione dei punti luce con lampade a led per ridurre il consumo energetico.
Riduzione dell'inquinamento luminoso anche con l'adozione di nuove tecnologie per ridurre il fascio luminoso dei punti luce in determinate fasce orarie, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle necessità della popolazione.
Realizzazione di ulteriori impianti solari-termici e fotovoltaici per ridurre i consumi negli edifici pubblici del nostro comune.

COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Potenziamento del locale mercato settimanale del sabato incentivando i prodotti a km zero.
Installazione di rete WIFI gratuita nelle piazze del comune.
Valorizzazione e sostegno alle associazioni locali

Istituzione di un incubatore di start up

Implementazione del WEB 2.0 del Comune: il sito internet utilizzato non solo come visualizzazione di contenuti ma anche come strumento di interazione per l'ascolto delle richieste dei cittadini.

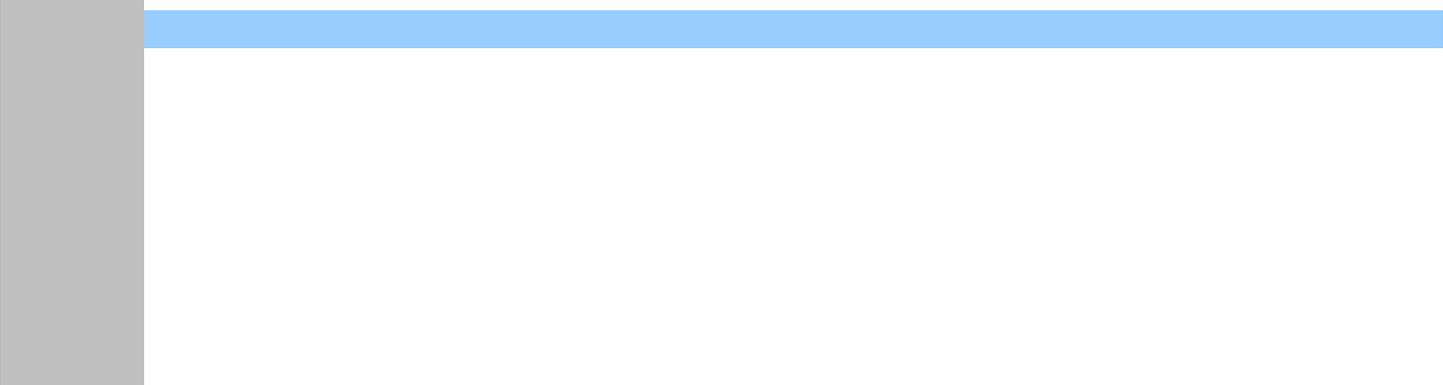
Convenzione con le aziende del trasporto pubblico locale per agevolare il servizio di trasporto per le fasce d'età over 65 e under 25.

Favorire l'incontro tra imprese del territorio e cittadinanza.

Promuovere l'organizzazione di corsi specifici rivolti a giovani e meno giovani per favorire il reinserimento lavorativo.



ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA



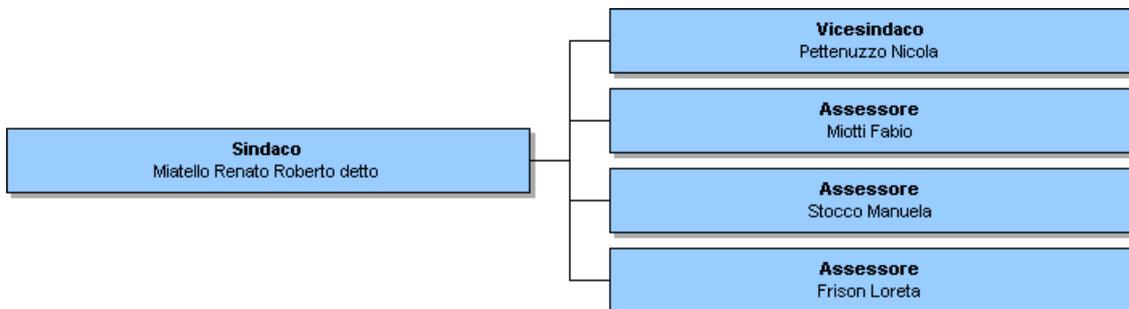
GIUNTA E DELEGHE OPERATIVE

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.



ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

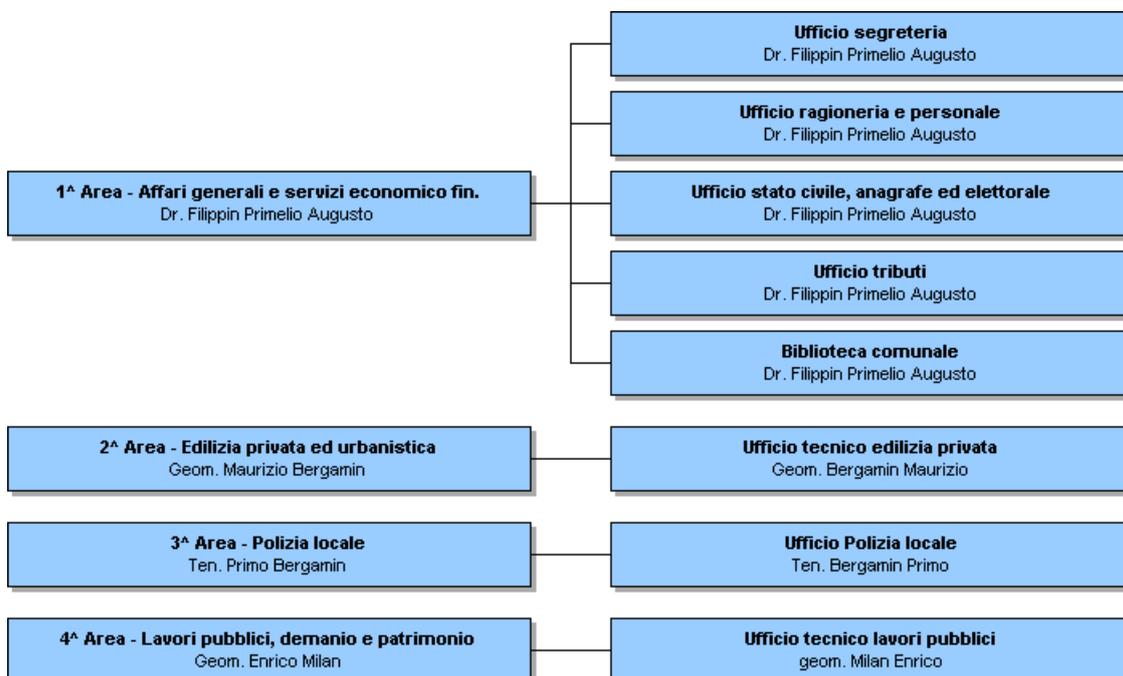
Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).



PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

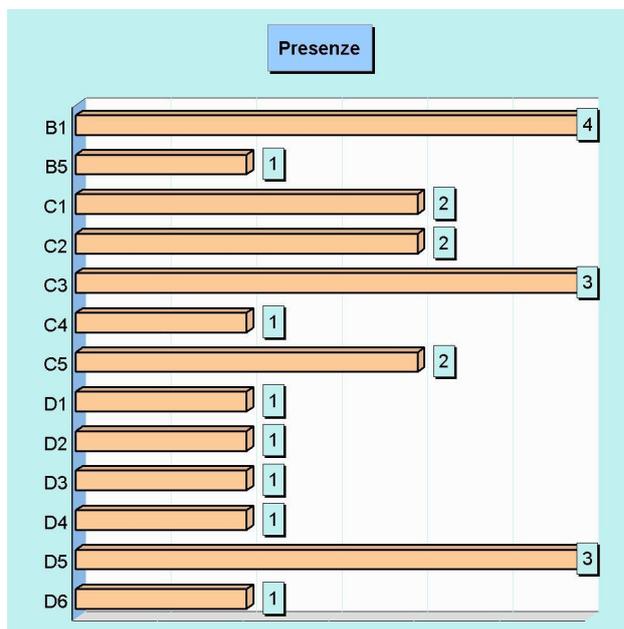
In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	4	4
B5	1	1
C1	17	2
C2	0	2
C3	0	3
C4	0	1
C5	0	2
D1	7	1
D2	0	1
D3	1	1
D4	0	1
D5	0	3
D6	0	1
Personale di ruolo	30	23
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		23

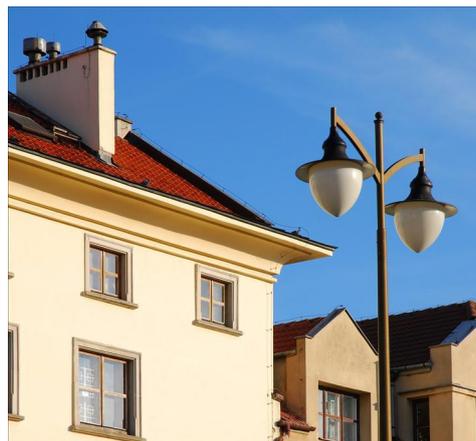


VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro di riepilogo della ricchezza non è estraneo al contesto in cui si sviluppa la programmazione di medio-lungo periodo.

Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte della nuova amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio comunale, e il grado di adeguatezza delle infrastrutture con il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo, al pari di talune norme collegate alla programmazione degli investimenti che consentono, in determinati casi, l'alienazione del patrimonio con la destinazione del ricavato al finanziamento di nuovi interventi in conto capitale.



Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	187.937,88
Immobilizzazioni materiali	15.783.418,50
Immobilizzazioni finanziarie	2.031.484,54
Rimanenze	0,00
Crediti	1.763.814,69
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	687.898,90
Ratei e risconti attivi	14.888,77
Totale	20.469.443,28

Composizione dell'attivo

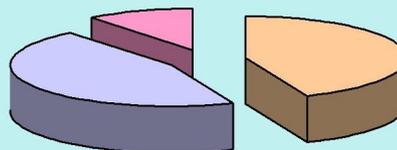


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.949.235,25
Conferimenti	9.304.045,77
Debiti	2.216.162,26
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	20.469.443,28

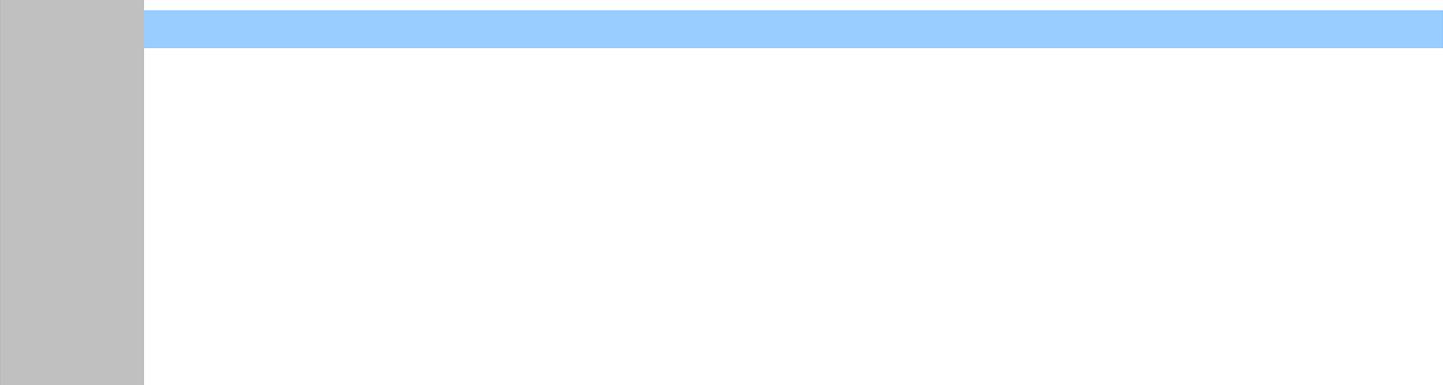
Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat



**GESTIONE DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE**



POPOLAZIONE E CRESCITA DELLA SOCIETÀ

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano.

La composizione demografica assume tendenze, come l'invecchiamento, che l'amministrazione deve saper leggere e interpretare prima di pianificare lo sviluppo. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sull'organizzazione dei servizi e sulla politica d'investimento nel tempo.



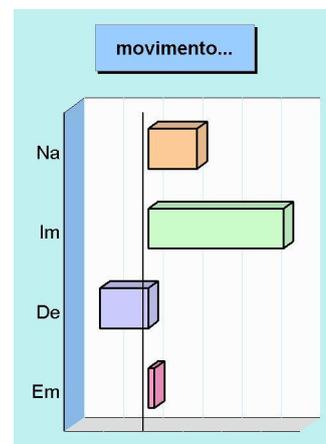
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 6.313

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	6.320
Nati nell'anno	(+)	62
Deceduti nell'anno	(-)	61
Saldo naturale		1
Immigrati nell'anno	(+)	172
Emigrati nell'anno	(-)	180
Saldo migratorio		-8
Popolazione al 31-12		6.313



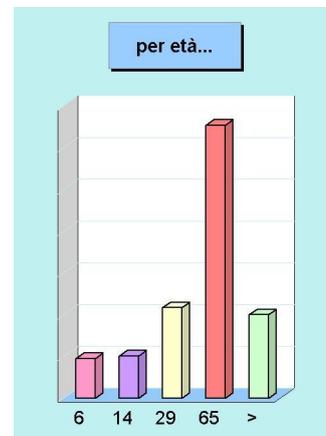
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	3.141
Femmine	(+)	3.172
Popolazione al 31-12		6.313

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	473
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	501
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1.081
Adulta (30-65 anni)	(+)	3.262
Senile (oltre 65 anni)	(+)	996
Popolazione al 31-12		6.313



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si (Delibera commissario ad acta n. 55 del 30/06/1995)
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (D.G.R.R. n. 3443 del 23/09/1997)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ

Economia locale e contesto economico generale

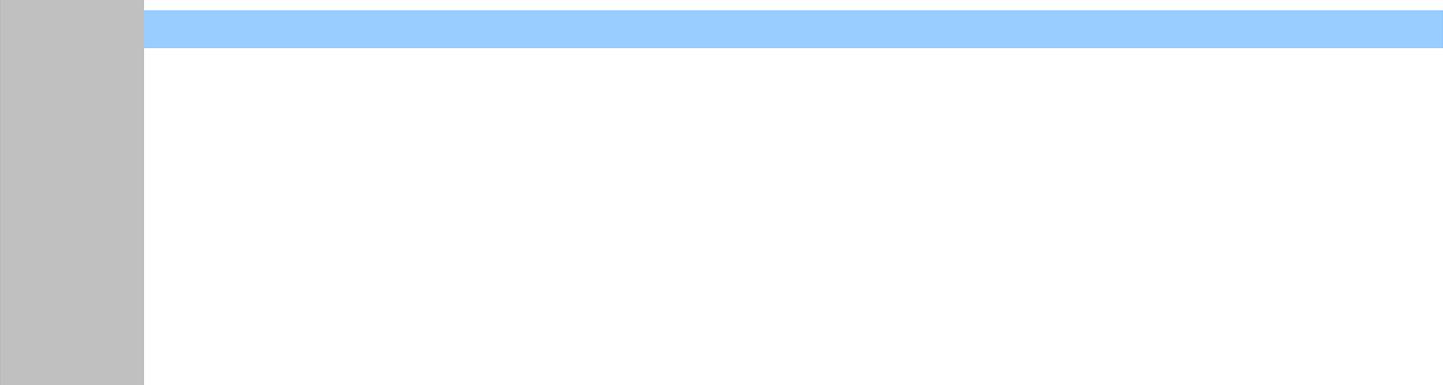
L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire

Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.





ACCORDI E CONVENZIONI



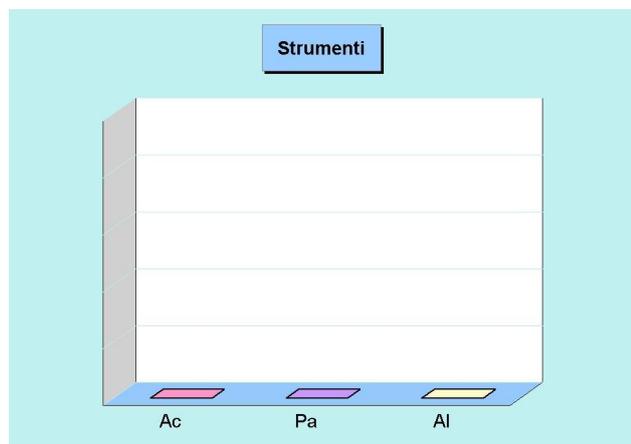
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Il ricorso agli accordi di ampio respiro

La complessa realtà economica della società richiede uno sforzo comune d'intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona e la semplificazione nelle procedure, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata per tempo.

Questo si realizza anche adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi, pubblici e privati, a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

A seconda degli ambiti, finalità e soggetti interessati, si è in presenza di patti territoriali, contratti d'area o accordi di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Strumenti di programmazione negoziata

Tipologia	Num.
Accordi di programma	0
Patti territoriali	0
Altri strumenti negoziali	0
Totale	0

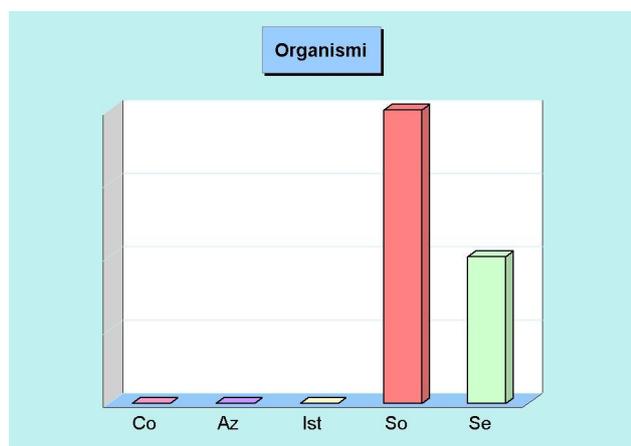
ORGANISMI GESTIONALI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione in economia o esternalizzazione

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali

Tipologia	Num.
Consorzi	0
Aziende	0
Istituzioni	0
Società di capitali	2
Servizi in concessione	1
Totale	3

SETA SERVIZI TERRITORIO ED AMBIENTE

Enti associati

Attività e note

Fornitura di acqua, rete fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

ETRA SPA

Enti associati

Attività e note

Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NEL TERRITORIO COMUNALE

Soggetti che svolgono i servizi PASUBIO GROUP S.P.A.

Attività e note

GESTIONE RETE GAS NEL TERRITORIO COMUNALE

CONVENZIONI E ALTRI ACCORDI NEGOZIALI

Valorizzazione interna e ricerca di professionalità

Il comune è dotato di un'organizzazione finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali che privilegiano, tra l'altro, l'erogazione di adeguati servizi al cittadino. Il tutto, nel rispetto dei vincoli giuridici imposti dalla normativa e dai limiti economici dettati dal quadro finanziario generale non particolarmente favorevole.

In questo contesto vanno attentamente ponderate le possibilità di valorizzare le risorse interne già disponibili oppure, in alternativa, di procedere ad esternalizzare taluni servizi. Come soluzione intermedia vi è poi la possibilità di ricercare sinergie ottenibili con la stipula di accordi o convenzioni con altri enti od operatori del settore. Il fine è quello di conseguire vantaggi economici diretti o indiretti che derivano dalle economie di scala prodotte unendo le rispettive potenzialità.

In questo modo si possono ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e reperire talune professionalità non sempre disponibili all'interno.

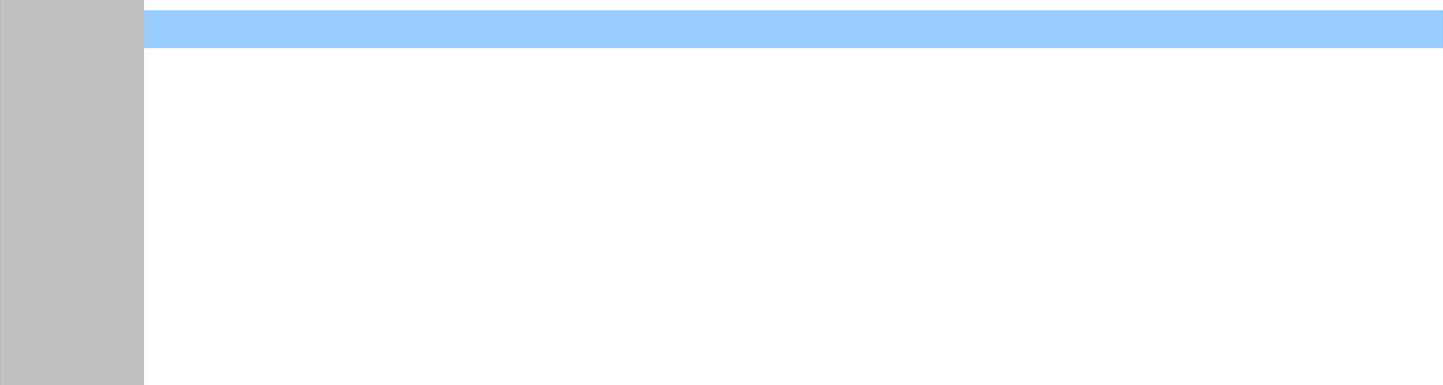


CONVENZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA C.

Comuni associati	COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO, COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO, COMUNE DI VIGODARZERE	
Attività e note	GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE	



**VINCOLI DI BILANCIO
E CONTRIBUZIONE ESTERNA**



PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Pianificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno, modificano in ogni esercizio il contesto normativo.



Entrate correnti 2013			Uscite correnti 2013		
Tributi	(+)	1.493.894,07	Spese correnti	(+)	2.865.790,01
Trasferimenti	(+)	710.842,18			Funzionamento
Entrate extratributarie	(+)	1.186.524,68			2.865.790,01
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00	Rimborso di prestiti	(+)	173.232,21
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	352.238,71	Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
		Risorse ordinarie	Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
		3.039.022,22			Indebitamento
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00			173.232,21
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00	Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00			Disavanzo progressivo
		Risorse straordinarie			0,00
		0,00	Totale		3.039.022,22
Totale		3.039.022,22			

Entrate investimenti 2013			Uscite investimenti 2013		
Trasferimenti capitale	(+)	433.756,99	Spese in conto capitale	(+)	1.871.004,91
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00	Concessione crediti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00			Investimenti effettivi
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00			1.871.004,91
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	352.238,71	Totale		1.871.004,91
Avanzo per bilancio investim.	(+)	1.131.976,86			
		Risorse gratuite			
		1.917.972,56			
Accensione di prestiti	(+)	0,00			
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00			
Anticipazioni cassa	(-)	0,00			
Finanziamenti a breve	(-)	0,00			
		Risorse onerose			
		0,00			
Totale		1.917.972,56			

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



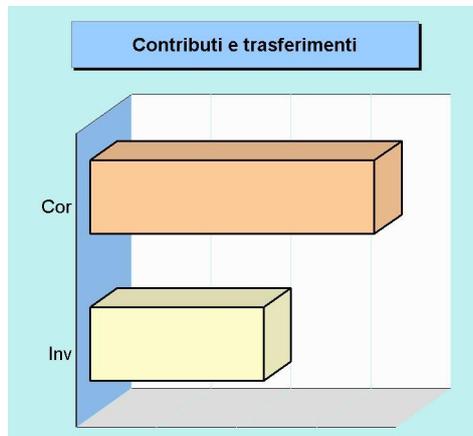
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2013

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	638.130,26	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	17.300,48	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	19.757,45	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	35.653,99	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		0,00
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		214.882,78
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		0,00
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		218.874,21
Totale	710.842,18	433.756,99



INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO

Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda infatti sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite imposto al volume massimo degli interessi passivi.



Esposizione massima per interessi passivi

Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2012)

Tit.1 - Tributarie	2.207.423,33
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	86.418,01
Tit.3 - Extratributarie	1.094.274,59
	Somma
	3.388.115,93
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %
	Limite teorico interessi (8% entrate) (+)
	271.049,27

Esposizione effettiva per interessi passivi

Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	67.800,00
Interessi su nuovi mutui	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00
	Interessi passivi
	67.800,00
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00
	Contributi C/interesse
	0,00
	Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse) (-)
	67.800,00

Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2014)

Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	203.249,27
-------------------------------------------------------	-------------------

VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ

Le limitazioni imposte a livello centrale

La possibilità di pianificazione non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano onerose se associate alle regole sul patto di stabilità interno.

La norma, che negli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite di parte corrente ed investimento chiamato "Saldo finanziario di competenza mista". Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.



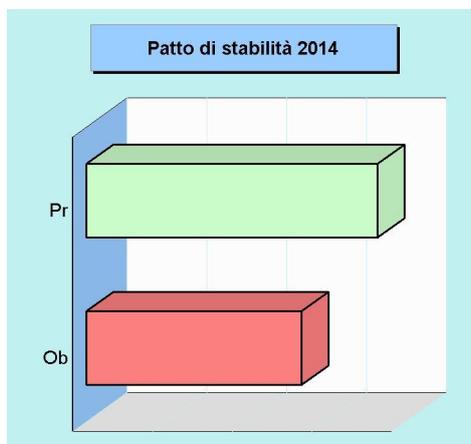
Patto di stabilità 2014

Saldo finanziario previsto

		Importo
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	314.500,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	50.000,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		364.500,00

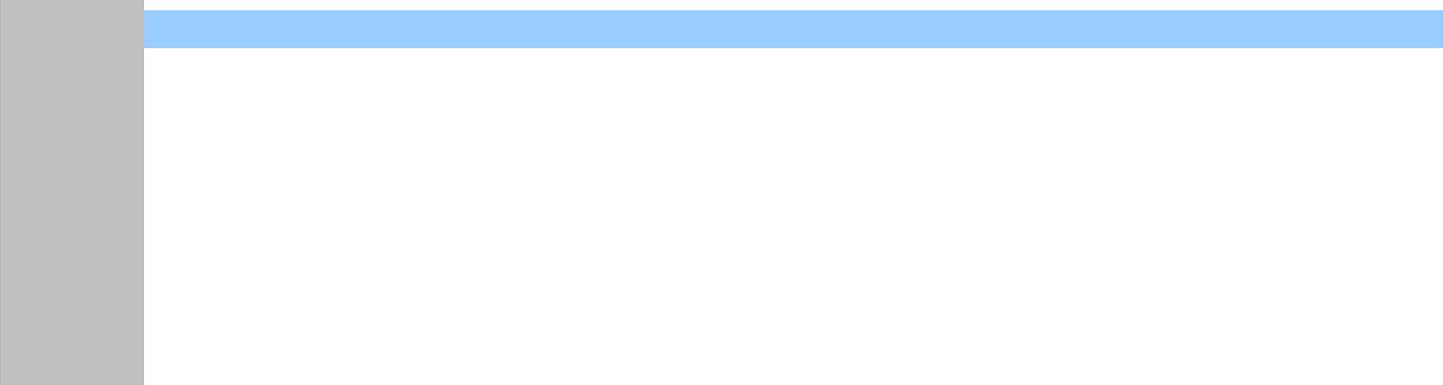
Rispetto dell'obiettivo

		Importo
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	364.500,00
Saldo obiettivo	(-)	269.378,00
Scostamento		95.122,00





**SERVIZI OFFERTI
E POLITICA TRIBUTARIA**



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Fabbisogno 2013

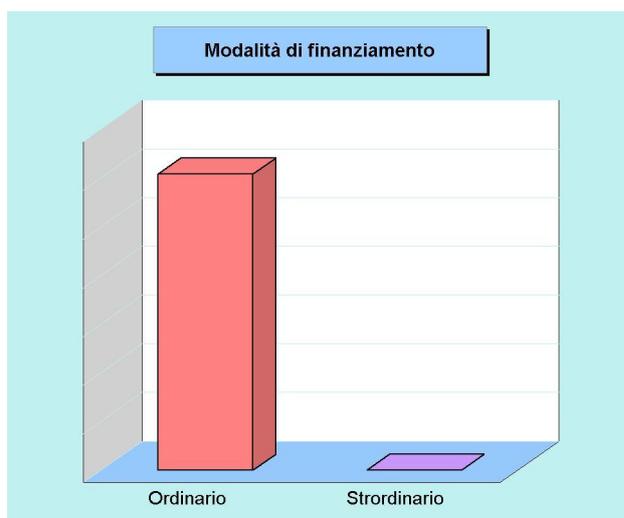
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.039.022,22	3.039.022,22
Investimenti	1.917.972,56	1.871.004,91
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	277.236,86	277.236,86
Totale	5.234.231,64	5.187.263,99



Finanziamento bilancio corrente 2013

Entrate

Tributi	(+)	1.493.894,07
Trasferimenti	(+)	710.842,18
Entrate extratributarie	(+)	1.186.524,68
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	352.238,71
Risorse ordinarie		3.039.022,22
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		3.039.022,22



POLITICA TRIBUTARIA

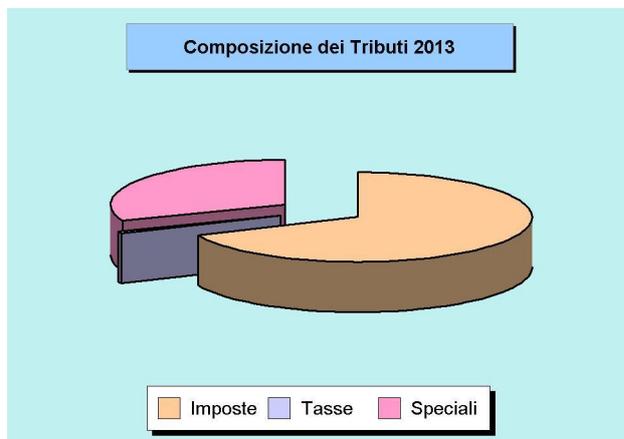
Finanza statale e autonomia locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie annuali non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, e questo per evitare che la strategia tesa a contenere la pressione fiscale non sia resa vana dall'aumento del prelievo locale. Ma questa decisione mal si concilia con il federalismo fiscale, volto ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che potrebbe avere luogo solo dopo il miglioramento della congiuntura economica.



Quali sono i principali tributi

I tributi per i quali il comune può decidere, ma solo in parte, la propria politica tributaria sono l'imposizione comunale sugli immobili (IMU) a cui si aggiungono i tributi connessi con l'erogazione e la successiva fruizione dei servizi comunali, denominati Tributo per i servizi non divisibili (TASI) e Tassa sui rifiuti (TARI). Si tratta di un contesto importante perché quello che viene oggi chiesto ai contribuenti ritorna poi alla collettività sotto forma di servizi erogati. Ed è per questo che le politiche adottate sono influenzate dai valori di cui si fa portavoce chi governa. Con il variare della visione ideale della società, infatti, si modificano anche i relativi comportamenti. È naturale pertanto che l'amministrazione sia sensibile nel pianificare un'accorta politica fiscale verso il cittadino.



SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: Come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.

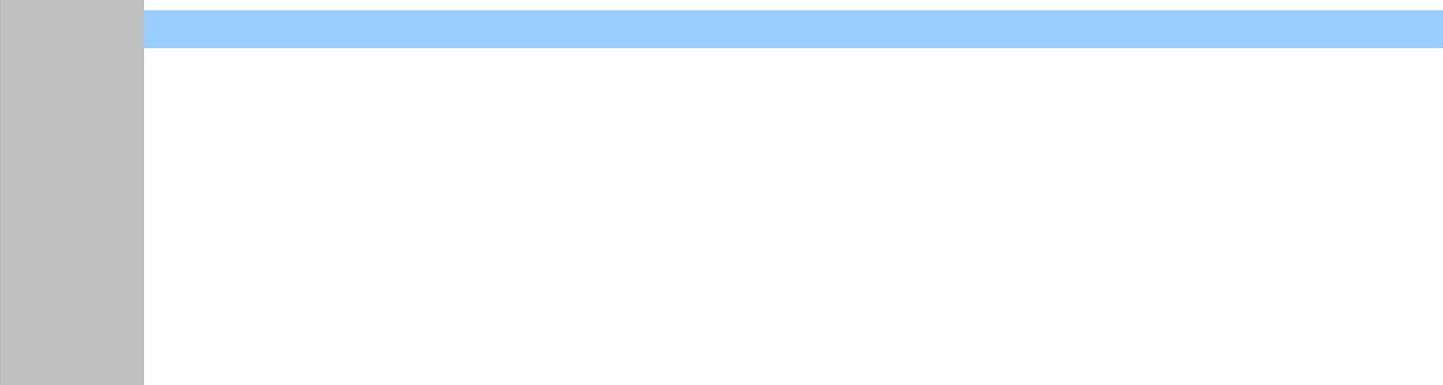


Servizi offerti 2013

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
Impianti sportivi	7.348,00	25.457,66	-18.109,66	28,86 %
Mense scolastiche	117.115,50	128.656,02	-11.540,52	91,03 %
Servizi funebri e cimiteriali	15.916,80	4.754,45	11.162,35	334,78 %
Uso di locali non istituzionali	1.781,00	4.000,00	-2.219,00	44,52 %
Altri servizi	1.440,00	1.740,00	-300,00	82,76 %
Altri servizi a domanda individuale	-	-	-	-
Altri servizi - Distribuzione gas metano	307.000,00	1.881.625,52	-1.574.625,52	16,32 %
Totale	450.601,30	2.046.233,65	-1.595.632,35	



**OPERE PUBBLICHE
E SCELTE D'INVESTIMENTO**



FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le spese in C/capitale e gli equilibri di bilancio

La programmazione degli investimenti nel medio periodo richiede una spiccata capacità di prefigurare la forma ottimale di finanziamento della spesa, dato che in questo campo l'ente dispone di risorse proprie molto limitate.

Il budget necessario per la realizzazione di ciascuna opera presuppone inoltre il totale finanziamento della spesa. Ne consegue che ogni pianificazione d'intervento nel campo delle opere pubbliche è soggetta ad una particolare alea, data dall'incertezza nel definire l'esatta entità dei contributi in C/capitale che saranno richiesti e poi effettivamente concessi dagli operatori istituzionali preposti a tale scopo (Stato, regione e provincia).

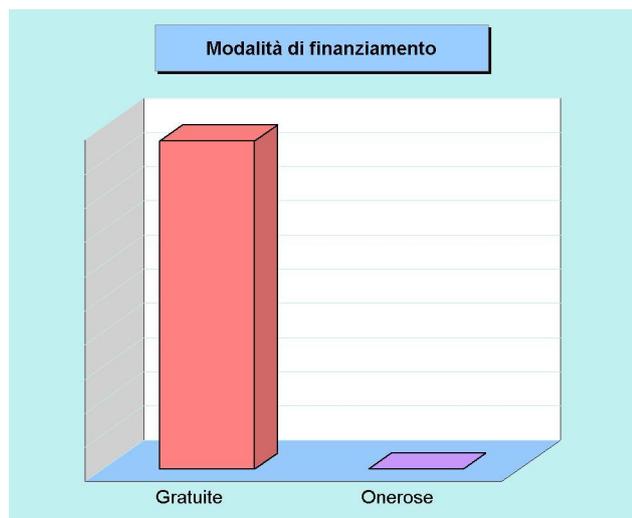
I mezzi destinati agli investimenti

La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende anche dalla disponibilità di adeguate strutture, fonte di un costo iniziale di costruzione e del successivo onere per gli interventi di manutenzione straordinaria. Le risorse per investimento che consentono questi tipi di intervento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio corrente, le eccedenze di esercizi precedenti (Avanzo o FPV), o avere natura onerosa, come l'indebitamento. Qualunque sia il tipo di opera prevista vige però la regola che vincola la sua realizzazione al finanziamento completo della spesa.



Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.039.022,22	3.039.022,22
Investimenti	1.917.972,56	1.871.004,91
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	277.236,86	277.236,86
Totale	5.234.231,64	5.187.263,99



Finanziamento bilancio investimenti 2013

Entrate

Trasferimenti capitale	(+)	433.756,99
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	352.238,71
Avanzo per bilancio investim.	(+)	1.131.976,86
Risorse gratuite		1.917.972,56
Accensione di prestiti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.917.972,56

POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro generale del fabbisogno realizzativo delineato nella Relazione di inizio mandato (PGS), opportuno punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se è adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Importo
Realizzaz. pista ciclabile in direzione Cittadella	0,00
Realizzazione pista ciclabile in direzione Paviola	0,00
Costr. percorsi ciclo pedonali lungo le rogge	0,00
Ulteriori tratti di piste ciclabili sul territorio	0,00
manut.strarod. marciapiedi e manto strad.lottizzaz	0,00
Velocizzazione passaggio a livello a S.Anna M.	0,00
Realizz. marciapiede dal semaforo fino via Pozzo	0,00
Manutenz. ordinaria manto strade comunali	0,00
Asfaltatura strade bianche interpoderali	0,00
Prolungamento di via Toscanini fino a via Dante	0,00
Marciapiede dal centro di Paviola fino a via Rossa	0,00
Marciapiede da via Ramusa lungo via Valsugana	0,00
Asfaltatura di via Foscolo	0,00
Asfaltatura parcheggio campo sportivo di Lobia	0,00
Ripavimentazione Piazza Manzoni	0,00
Sistemazione piazza di Lobia	0,00
Totale	0,00